



## **PROVINCIA DI PIACENZA**

**Prov. N. 36 del 20/03/2015**

**Proposta n. 2015/625**

**OGGETTO: PIANO OPERATIVO COMUNALE (POC) CON VALORE DI PIANO URBANISTICO ATTUATIVO (PUA) DEL COMUNE DI GRAGNANO TREBBIENSE, ADOTTATO CON ATTO DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 3 DEL 12.3.2014. FORMULAZIONE RISERVE AI SENSI DELL'ART. 34, COMMA 6 DELLA L.R. N. 20/2000, OSSERVAZIONI AI SENSI DELL'ART. 35, COMMA 4 DELLA L.R. N. 20/2000, PARERE MOTIVATO VAS AI SENSI DELL'ART. 15 DEL D. LGS. N. 152/2006 E SS.MM.II., E PARERE SISMICO AI SENSI DELL'ART. 5 DELLA L.R. N. 19/2008.**

### **II PRESIDENTE**

#### **Premesso che:**

- il Comune di Gragnano Trebbiense ha avviato il processo di adeguamento della propria strumentazione urbanistica alla L.R. n. 20/2000 approvando il Piano Strutturale Comunale (PSC) con atto del Consiglio comunale n. 9 del 9.6.2011;
- con nota n. 2032 del 11.4.2014 (registrata il 11.4.2014 al prot. prov.le n. 25333) il Comune di Gragnano Trebbiense ha inoltrato a questa Amministrazione gli elaborati tecnico-amministrativi relativi all'adozione, con atto di Consiglio comunale n. 3 del 12.3.2014, del Piano Operativo Comunale (POC) avente valore di Piano Urbanistico Attuativo (PUA) di tipo residenziale relativamente all'Ambito "Gragnano 1.1 - Via Crevosi" e valore di Piano Urbanistico Attuativo (PUA) di tipo produttivo relativamente all'Ambito "1P Colombarola";
- dalla verifica di completezza della documentazione pervenuta è emersa la necessità di richiedere al Comune di Gragnano Trebbiense alcune integrazioni e i pareri di competenza delle Autorità ambientali, come da nota n. 31123 del 12.5.2014;
- le integrazioni richieste sono pervenute in allegato alle note comunali n. 6939 del 3.12.2014, n. 618 del 4.2.2015 e n. 923 del 18.2.2015 (registrate rispettivamente ai prot. prov.li n. 72921 del 4.12.2014, n. 7323 del 4.2.2015 e n. 11057 del 19.2.2015), mentre i pareri richiesti sono pervenuti direttamente dalle Autorità ambientali coinvolte;

#### **Tenuto conto che:**

- la Provincia, in base all'articolo 34, comma 6, della L.R. n. 20/2000, ha il compito di verificare la conformità del POC (e delle sue modifiche) al PSC, al Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP) e agli altri strumenti della pianificazione sovracomunale formulando le eventuali riserve entro il

termine perentorio di 60 giorni dalla data di ricevimento della documentazione di POC, nonchè di esprimere le proprie valutazioni ambientali sul Piano ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 20/2000;

- inoltre, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 19/2008, la Provincia è tenuta ad esprimere anche il parere sismico in merito alla verifica di compatibilità delle previsioni del POC con valore di PUA con le condizioni di pericolosità locale degli aspetti fisici del territorio in relazione al rischio sismico;
- la disciplina regionale in merito al rilascio del parere sismico stabilisce, nel caso di intervento della Provincia nel procedimento di approvazione dello strumento settoriale comunale, l'espressione del parere in argomento contestualmente all'esame del Piano;
- la Provincia, a norma dell'art. 35, comma 4, della L.R. n. 20/2000, è altresì competente a formulare osservazioni relativamente alle previsioni di Piano Urbanistico Attuativo (PUA) che contrastassero con i contenuti di PSC o con le prescrizioni di piani sopravvenuti di livello superiore;

**Dato atto relativamente alla valutazione di sostenibilità che:**

- in forza della normativa nazionale di recepimento della Direttiva 2001/42/CE (D.Lgs. n. 152/2006, modificato da ultimo dal D.Lgs. n. 128/2010) e di quella regionale (art. 5 della L.R. n. 20/2000, come sostituito dall'art. 13 della L.R. n. 6/2009) le Amministrazioni titolari di atti di pianificazione, nell'elaborazione dei propri piani o loro varianti, devono prendere in considerazione gli effetti significativi sull'ambiente e sul territorio che possono derivare dall'attuazione dei medesimi provvedendo alla Valutazione preventiva della Sostenibilità Ambientale e Territoriale (ValSAT) degli stessi in conformità alla Direttiva 2001/42/CE e alla normativa nazionale e regionale di recepimento della stessa;
- la valutazione ambientale è quindi parte qualificante e obbligatoria del processo di formazione e approvazione di tutti gli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica e loro varianti, vale a dire dell'insieme degli atti di pianificazione disciplinati dalla legislazione regionale che siano volti a tutelare il territorio ovvero a regolarne l'uso ed i processi di trasformazione (art. 2, comma 3, della L.R. n. 20/2000);
- a tal fine, il documento di ValSAT, cui la normativa regionale di recepimento riconosce il valore di Rapporto ambientale previsto dall'art. 13 del D.Lgs. n. 152/2006, come modificato dal D.Lgs. n. 4/2008 e da ultimo dal D.Lgs. n. 128/2010, deve accompagnare l'intero iter di formazione e approvazione dei piani ed essere aggiornato all'atto di ogni variazione dello stesso;
- al fine di evitare duplicazioni, le fasi procedurali, gli atti e ogni altro adempimento richiesti dalla normativa comunitaria e nazionale per la procedura di valutazione di sostenibilità sono integrate nel procedimento di elaborazione e approvazione dei Piani disciplinato dalla L.R. n. 20/2000;
- ai sensi dell'art. 5, comma 7, lettera b), della L.R. n. 20/2000, la Provincia, in veste di autorità competente, si esprime in merito alla valutazione ambientale dei Piani Operativi Comunali nell'ambito delle riserve, dando specifica evidenza a tale valutazione, previa acquisizione dei pareri da parte delle Autorità ambientali e delle osservazioni presentate durante la fase di deposito e partecipazione;
- analogamente, per i PUA non rientranti nella casistica di cui all'art. 5, comma 4 della citata L.R. n. 20/2000, la Provincia si esprime in merito alla valutazione di sostenibilità ambientale in sede di formulazione delle osservazioni art. 35, comma 4 della legge medesima;
- gli atti comunali con i quali il piano viene approvato dovranno dar conto, con la dichiarazione di sintesi, degli esiti della ValSAT, illustrare come le considerazioni ambientali e territoriali sono state integrate nel Piano e indicare le misure adottate in merito al monitoraggio;

**Tenuto conto**, per quanto riguarda i contenuti del POC del Comune di Gragnano Trebbiense inerenti la disciplina del commercio al dettaglio in sede fissa, delle seguenti disposizioni statali in materia di liberalizzazione delle attività economiche:

- il D.L. 13 agosto 2011, n. 138, recante "Ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo. Delega al Governo per la riorganizzazione della distribuzione sul territorio degli uffici giudiziari.", convertito con legge 14 settembre 2011, n. 148;
- il D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, recante "Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici.", convertito con legge 22 dicembre 2011, n. 214;
- il D.L. 24 gennaio 2012, n. 1, recante "Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività.", convertito con legge 24 marzo 2012, n. 27;

- il D.L. 9 febbraio 2012, n. 5, recante "Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo.", convertito con legge 4 aprile 2012, n. 35;

**Tenuto inoltre conto che:**

- con specifico riferimento al settore del commercio, la Regione Emilia-Romagna ha adeguato il proprio quadro normativo alle predette disposizioni statali in materia di liberalizzazione delle attività economiche con la legge regionale 27 giugno 2014, n. 7, recante la Legge comunitaria regionale per il 2014, che, al Capo II del Titolo V ha introdotto modifiche alla L.R. n. 14/1999 in materia di disciplina del commercio in sede fissa e che, all'art. 63, ha disposto la disapplicazione delle disposizioni della pianificazione provinciale che definiscono il dimensionamento della capacità insediativa delle grandi strutture di vendita rispetto al totale della dotazione, ai sensi dell'art. 3, comma 2, lettera b), della L.R. n. 14/1999;
- con la recente deliberazione della Giunta regionale 7 luglio 2014, n. 994 recante "Atto di coordinamento tecnico regionale per la semplificazione degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica, attraverso l'applicazione del principio di non duplicazione della normativa sovraordinata (artt. 16 e 18-*bis*, comma 4, L.R. 20/2000). Modifiche dell'Atto di coordinamento sulle definizioni tecniche uniformi per l'urbanistica e l'edilizia (DAL 279/2010)", la Regione ha dato attuazione ad alcuni principi contenuti nella normativa urbanistica ed edilizia regionale inerenti la riduzione della complessità degli apparati normativi dei piani e l'eccessiva diversificazione delle disposizioni operanti in campo urbanistico ed edilizio;

**Preso atto** dei seguenti pareri acquisiti in virtù della richiesta formulata dal Comune di Gragnano Trebbiense alle Autorità competenti in materia ambientale:

- parere (in atti) della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Parma e Piacenza, rilasciato con nota n. 3158 del 14.5.2014, pervenuta al prot. prov.le n. 32001 del 15.5.2014;
- parere (in atti) della Regione Emilia-Romagna, Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, rilasciato con nota n. 223155 del 29.5.2014, pervenuta al prot. prov.le n. 36354 del 3.6.2014;
- parere (in atti) dell'Agenzia Regionale Prevenzione e Ambiente dell'Emilia-Romagna rilasciato con nota n. 4265 del 9.6.2014, pervenuta al prot. prov.le n. 38611 del 11.6.2014;
- parere (in atti) del Dipartimento di Sanità pubblica (U.O. Igiene pubblica) dell'Azienda Unità Sanitaria Locale di Piacenza rilasciato con nota n. 32303 del 19.6.2014, pervenuta al prot. prov.le n. 40834 del 19.6.2014;
- parere (in atti) del Consorzio di Bonifica di Piacenza rilasciato con nota n. 10865 del 19.11.2014, pervenuta al prot. prov.le n. 69864 del 19.11.2014;

**Preso atto altresì che:**

- dell'avvenuto deposito del POC con valore di PUA è stata data notizia mediante avviso pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna n. 87 del 26.3.2014 (parte seconda);
- in data 15.5.2014 il Responsabile del Servizio Urbanistica del Comune di Gragnano Trebbiense ha attestato che è stata data comunicazione alle Autorità Militari dell'adozione del suddetto POC con valore di PUA e che il Piano adottato riguarda aree in cui non sussiste il vincolo di trasferimento e di consolidamento degli abitati;

**Acquisite** le copie delle osservazioni presentate nella fase di deposito e pubblicazione del POC con valore di PUA;

**Dato atto** che il termine di 60 giorni per l'assunzione dell'atto provinciale di valutazione complessiva del POC scade il giorno 20.4.2015, tenuto conto che le ultime integrazioni richieste sono pervenute alla Provincia in data 19.2.2015;

**Considerato che:**

- a compimento della fase istruttoria il Servizio Urbanistica e Attività Estrattive ha reso una Relazione conclusiva, depositata agli atti, nella quale sono illustrate puntualmente le argomentazioni e le considerazioni, alle quali specificatamente si rinvia per quanto non evidenziato nel presente provvedimento deliberativo;

- la Relazione istruttoria anzidetta è stata redatta sulla base della documentazione e delle integrazioni trasmesse dal Comune di Gragnano Trebbiense come descritto in premessa e come puntualmente riportato nella medesima;
- dall'illustrazione delle argomentazioni e delle considerazioni contenute nella predetta Relazione istruttoria, è emersa la necessità di formulare le riserve al POC e le osservazioni ai PUA per l'Ambito "Gragnano 1.1 - Via Crevosi" e per l'Ambito "1P Colombarola", come riportate in Allegato 2 (denominato "Allegato 2 - Gragnano Trebbiense, riserve POC e osservazioni PUA"), parte integrante e sostanziale del presente atto;
- l'istruttoria svolta dal Servizio conclude con la proposta di parere motivato positivo al POC con valore di PUA per l'Ambito "Gragnano 1.1 - Via Crevosi" e per l'Ambito "1P Colombarola" ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 20/2000 come sostituito dall'art. 13 della L.R. n. 6/2009, con le prescrizioni riportate in Allegato 3 (denominato "Allegato 3 - Gragnano Trebbiense, parere motivato VAS POC e PUA"), parte integrante e sostanziale del presente atto;
- in merito al parere di cui all'art. 5 della L.R. n. 19/2008, la Relazione istruttoria conclude con la proposta di parere sismico favorevole al POC e ai PUA per l'Ambito "Gragnano 1.1 - Via Crevosi" e per l'Ambito "1P Colombarola",

**Dato atto che** gli elaborati su cui è stata svolta l'istruttoria del POC con valore di PUA per l'Ambito "Gragnano 1.1 - Via Crevosi" e per l'Ambito "1P Colombarola" sono quelli elencati in Allegato 1 al presente provvedimento per costituirne parte sostanziale ed integrante (denominato "Allegato 1 - Gragnano Trebbiense, elaborati POC e PUA");

**Dato atto che:**

- nel rispetto delle norme dettate dall'art. 34, comma 7 e dall'art. 35, comma 4 della L.R. n. 20/2000 il Consiglio comunale di Gragnano Trebbiense decide in merito alle osservazioni presentate e adegua il POC alle riserve e i PUA alle osservazioni formulate, ovvero si esprime sulle stesse con motivazioni puntuali e circostanziate;
- nel caso gli effetti ambientali derivanti dall'accoglimento di osservazioni presentate al POC e ai PUA siano significativi, il Comune dovrà integrare i documenti di ValSAT e sottoporli alla Provincia per l'aggiornamento delle valutazioni ambientali strategiche espresse con il presente provvedimento;
- concluso l'iter di approvazione del POC con valore di PUA per l'Ambito "Gragnano 1.1 - Via Crevosi" e per l'Ambito "1P Colombarola", il Comune dovrà ottemperare all'obbligo di informazione sulla decisione assunta con le modalità stabilite dall'art. 17 del D.Lgs. n. 152/200, dal comma 8 dell'art. 34 e dal comma 4bis dell'art. 35 della L.R. n. 20/2000, e trasmettere copia del Piano approvato alla Provincia e alla Regione, nonché rendere accessibile il Piano approvato attraverso il proprio sito web, a norma dell'art. 39 del D.Lgs. n. 33/2013, comma 1, e dell'art. 18bis, comma 3, integrato nella L.R. n. 20/2000 dall'art. 50 della L.R. n. 15/2013;

**Richiamate** le seguenti disposizioni normative e regolamentari:

- L.R. 24 marzo 2000 n. 20 recante "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio", modificata, da ultimo, dalla L.R. 6 luglio 2009, n. 6 "Governare e riqualificazione solidale del territorio";
- il D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio";
- il D.Lgs. 2 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale", come modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, recante "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale" e, da ultimo, dal D.Lgs. 11 agosto 2010 n. 128;
- la L.R. n. 19/2008 recante "Norme per la riduzione del rischio sismico";
- la L.R. 13 giugno 2008, n. 9, recante "Disposizioni transitorie in materia di valutazione ambientale strategica e norme urgenti per l'applicazione del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152";
- la L.R. n. 30 ottobre 2008, n. 19 recante "Norme per la riduzione del rischio sismico";
- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 recante il "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali", modificato e integrato;
- il Capo I della legge 7 agosto 1990, n. 241, nel testo vigente;

- il D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 modificato e integrato;
- il vigente Statuto dell'Amministrazione provinciale;
- il vigente Regolamento sull'organizzazione degli uffici e dei servizi;
- la Direttiva applicativa 7 febbraio 2000 dell'allora Settore Risorse finanziarie e patrimoniali recante "Individuazione dei provvedimenti che non comportano l'acquisizione dei pareri ex art. 53 L. 142/1990";

**Visti** i seguenti provvedimenti regionali a carattere generale:

- la circolare regionale "Indicazioni illustrative delle innovazioni in materia di governo del territorio introdotte dai Titoli I e II della L.R. n. 6 del 2009";
- la nota degli Assessori regionali alla Programmazione e sviluppo territoriale, cooperazione col sistema delle autonomie, organizzazione e all'Ambiente e sviluppo sostenibile del 12 novembre 2008 recante "Prime indicazioni in merito all'entrata in vigore del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, correttivo della Parte Seconda del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 relativa a VAS, VIA e IPPC e del Titolo I della L.R. 13 giugno 2008, n. 9 "Disposizioni transitorie in materia di Valutazione ambientale strategica e norme urgenti per l'applicazione del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152";
- la deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna 2 maggio 2007, n. 112, (pubblicata nel BUR n. 64 in data 17 maggio 2007), recante "Approvazione dell'Atto di indirizzo e coordinamento tecnico ai sensi dell'art. 16, comma 1, della L.R. n. 20/2000 "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio", in merito a "Indirizzi per gli studi di microzonazione sismica in Emilia-Romagna per la pianificazione territoriale e urbanistica" (proposta della G.R. in data 10.01.2007, n. 1)";
- l'atto di coordinamento sulle definizioni tecniche uniformi per l'urbanistica e l'edilizia e sulla documentazione necessaria per i titoli abilitativi edilizi (art. 16, comma 2, lettera c), L.R. 20/2000 - art. 6, comma 4, e art. 23, comma 3, L.R. 31/2002). (Proposta della Giunta regionale in data 28 dicembre 2009, n. 2193), approvato con deliberazione dell'Assemblea legislativa regionale n. 279 del 4 febbraio 2010;
- la deliberazione della Giunta regionale 7 luglio 2014, n. 994 "Atto di coordinamento tecnico regionale per la semplificazione degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica, attraverso l'applicazione del principio di non duplicazione della normativa sovraordinata (artt. 16 e 18-bis, comma 4, L.R. 20/2000). Modifiche dell'Atto di coordinamento sulle definizioni tecniche uniformi per l'urbanistica e l'edilizia (DAL 279/2010)";

**Visti** i seguenti atti di pianificazione e programmazione sovracomunale:

- Piano territoriale regionale (PTR) approvato dall'Assemblea legislativa regionale con deliberazione n. 276 del 3 febbraio 2010;
- Piano territoriale paesistico regionale (PTPR) approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 1338 del 28 gennaio 1993;
- Piano di tutela delle acque (PTA) dell'Emilia-Romagna approvato dall'Assemblea legislativa con deliberazione n. 40 del 21 dicembre 2005;
- Piano regionale integrato dei trasporti (PRIT) approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 1322 del 22 dicembre 1999;
- Piano stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI) del bacino idrografico del Fiume Po approvato con D.P.C.M. del 24 maggio 2001 (pubblicato nella Gazzetta ufficiale n. 183 dell'8 agosto 2001);
- Piano straordinario 267 (PS 267) per le aree a rischio idrogeologico molto elevato, redatto ai sensi della legge 3 agosto 1998, n. 267, "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 11 giugno 1998, n. 180, recante misure urgenti per la prevenzione del rischio idrogeologico e a favore delle zone colpite da disastri franosi nella regione Campania", approvato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del fiume Po con deliberazione n. 14 del 26 ottobre 1999 e aggiornato con deliberazione n. 20 del 26 aprile 2001;
- Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP) approvato con atto della Giunta regionale n. 1303 del 25 luglio 2000, da ultimo sottoposto a Variante generale approvata con atto di Consiglio provinciale n. 69 del 2 luglio 2010;
- Piano infra-regionale per le attività estrattive (PIAE) approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 417 del 12 marzo 1996, e sottoposto a variante approvata dal Consiglio provinciale il 14 luglio 2003 con deliberazione n. 83 e a successive varianti di cui una approvata con deliberazione del Consiglio

provinciale n. 33 del 12 aprile 2006 e l'altra con deliberazione del Consiglio provinciale n. 124 del 21 dicembre 2012;

- Piano provinciale per la gestione dei rifiuti (PPGR) approvato dal Consiglio provinciale con atto n. 98 del 22 novembre 2004;
- Piano provinciale di risanamento e tutela della qualità dell'aria (PPRTQA) approvato con deliberazione del Consiglio provinciale n. 77 del 15 ottobre 2007;
- Piano provinciale per l'emittenza radio e televisiva (PPLERT) approvato con deliberazione del Consiglio provinciale n. 72 del 21 luglio 2008;
- Piano energetico regionale (PER) approvato con deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 141 del 14 novembre 2007;
- Piano di gestione del Distretto idrografico del Po (PdGPo) approvato con D.P.C.M. 8 febbraio 2013;

**Visti** i seguenti atti provinciali attuativi del PTCP:

- "Atto di coordinamento tecnico in attuazione del PTCP" e "Linee guida per l'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali al PTCP", approvati dalla Giunta provinciale con atto n. 292 del 29 dicembre 2011;
- "Linee guida per la costruzione della Rete ecologica locale", approvate dal Consiglio provinciale con atto n. 10 del 25 marzo 2013;

**Visto:**

- la L. 7 aprile 2014, n. 56, recante "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni";
- il verbale dell'Ufficio Elettorale che ha provveduto alla proclamazione degli eletti a seguito delle consultazioni elettorali del 12 ottobre 2014;
- l'art. 1, comma 55 e 66, della L. 56/2014, che stabilisce i poteri e le prerogative del Presidente della Provincia;

**Dato atto che** con l'insediamento del Presidente avvenuto il 14 ottobre 2014 è iniziato il mandato amministrativo per il quadriennio 2014-2018;

**Sentito** il Segretario generale;

**Visto** il parere favorevole espresso, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 recante Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, dal Dirigente ad interim del Servizio Urbanistica e Attività Estrattive in ordine alla regolarità tecnica del presente provvedimento;

**Dato atto che**, ai sensi dell'art. 49 D.Lgs n. 267/2000 e successive modifiche e integrazioni, non necessita l'acquisizione del parere di regolarità contabile in quanto l'atto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente

**Tenuto conto** di tutto quanto sopra esposto;

## **DISPONE**

per quanto indicato in narrativa,

1. di formulare, ai sensi dell'art. 34, comma 6 della L.R. n. 20/2000, le riserve al POC del Comune di Gragnano Trebbiense e, ai sensi dell'art. 35, comma 4 della medesima legge, le osservazioni ai PUA per l'Ambito "Gragnano 1.1 - Via Crevosi" e per l'Ambito "1P Colombarola" di cui il POC assume valore ed effetti, così come riportate in Allegato 2 (denominato "Allegato 2 - Gragnano Trebbiense, riserve POC e osservazioni PUA"), parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di esprimere, prendendo atto del Rapporto ambientale, dei pareri formulati dalle Autorità ambientali così come indicati nella parte narrativa del presente atto, nonché dell'istruttoria svolta dal Servizio Urbanistica e Attività Estrattive, parere motivato VAS positivo al POC del Comune di Gragnano Trebbiense con valore di PUA per l'Ambito "Gragnano 1.1 - Via Crevosi" e per l'Ambito "1P Colombarola", con le prescrizioni riportate in Allegato 3 (denominato "Allegato 3 - Gragnano Trebbiense, parere motivato VAS POC e PUA"), parte integrante e sostanziale del presente atto;
3. di esprimere, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 19/2008, parere sismico favorevole al POC e ai PUA per l'Ambito "Gragnano 1.1 - Via Crevosi" e per l'Ambito "1P Colombarola";
4. di dare atto che la decisione di cui ai precedenti punti 1., 2. e 3. del presente dispositivo è assunta con riferimento agli elaborati di Piano elencati nell'Allegato n. 1 (denominato "Allegato 1 - Gragnano Trebbiense, elaborati POC e PUA"), parte integrante e sostanziale del presente atto;
5. di dare atto che, nel caso gli effetti ambientali derivanti dall'accoglimento di osservazioni presentate al POC e ai PUA siano significativi, il Comune dovrà integrare i documenti di ValSAT e sottoporli alla Provincia per l'aggiornamento delle valutazioni ambientali strategiche espresse con il presente provvedimento;
6. di dare atto che, ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 17 del D.Lgs n. 152/2006, l'atto comunale con il quale il POC con valore di PUA per l'Ambito "Gragnano 1.1 - Via Crevosi" e per l'Ambito "1P Colombarola" verrà approvato dovrà dar conto, con la Dichiarazione di sintesi, degli esiti della valutazione ambientale, di come le considerazioni ambientali e territoriali sono state integrate nello strumento urbanistico nonché delle misure adottate in merito al monitoraggio;
7. di dare atto che il Comune decide in merito alle osservazioni presentate, fatto salvo quanto indicato al precedente punto 5. del presente dispositivo, e adegua il POC alle riserve e i PUA alle osservazioni formulate, ovvero si esprime sulle stesse con motivazioni puntuali e circostanziate;
8. di trasmettere copia del presente provvedimento al Comune di Gragnano Trebbiense dando atto che, a seguito dell'approvazione del POC con valore di PUA per l'Ambito "Gragnano 1.1 - Via Crevosi" e per l'Ambito "1P Colombarola", il Comune dovrà ottemperare ai seguenti obblighi:
  - invio del Piano approvato alla Provincia e alla Regione ai sensi del comma 8 dell'art. 34 e del comma 4bis dell'art. 35 della L.R. n. 20/2000;
  - garantire l'informazione pubblica della decisione finale assunta, del parere motivato VAS, della Dichiarazione di sintesi e delle misure adottate in merito al monitoraggio con le modalità stabilite dall'art. 17 del D.Lgs. n. 152/2006;
  - garantire la trasparenza dell'attività di pianificazione e governo del territorio e l'accessibilità del Piano approvato attraverso la pubblicazione sul proprio sito web degli atti di pianificazione, ai sensi dell'art. 39, comma 1, del D.Lgs. n. 33/2013 e dell'art. 18bis, comma 3, integrato nella L.R. n. 20/2000 dall'art. 50 della L.R. n. 15/2013;
9. di dare atto che il presente provvedimento è da intendersi esecutivo all'atto della sua sottoscrizione.

**IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA**

**FRANCESCO ROLLERI**

**con firma digitale**



**PROVINCIA DI PIACENZA**

## **Servizio Urbanistica e attività estrattive**

### **PARERE DI REGOLARITA' TECNICA**

Sulla proposta n. 625/2015 del Servizio Urbanistica e attività estrattive ad oggetto: PIANO OPERATIVO COMUNALE (POC) CON VALORE DI PIANO URBANISTICO ATTUATIVO (PUA) DEL COMUNE DI GRAGNANO TREBBIENSE, ADOTTATO CON ATTO DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 3 DEL 12.3.2014. FORMULAZIONE RISERVE AI SENSI DELL'ART. 34, COMMA 6 DELLA L.R. N. 20/2000, OSSERVAZIONI AI SENSI DELL'ART. 35, COMMA 4 DELLA L.R. N. 20/2000, PARERE MOTIVATO VAS AI SENSI DELL'ART. 15 DEL D. LGS. N. 152/2006 E SS.MM.II., E PARERE SISMICO AI SENSI DELL'ART. 5 DELLA L.R. N. 19/2008. , si esprime ai sensi dell'art. 49, 1° comma del Decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000, parere FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica.

Piacenza lì, 19/03/2015

**Sottoscritto dal Dirigente  
(SILVA VITTORIO)  
con firma digitale**



**PROVINCIA DI PIACENZA**

**Servizio Affari generali, archivio, protocollo,  
comunicazione e Urpel.  
Segreteria del Consiglio.  
Relazione di Pubblicazione**

Provvedimento del Presidente N. 36 del 20/03/2015

**Servizio Urbanistica e attività estrattive**

**Oggetto:** PIANO OPERATIVO COMUNALE (POC) CON VALORE DI PIANO URBANISTICO ATTUATIVO (PUA) DEL COMUNE DI GRAGNANO TREBBIENSE, ADOTTATO CON ATTO DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 3 DEL 12.3.2014. FORMULAZIONE RISERVE AI SENSI DELL'ART. 34, COMMA 6 DELLA L.R. N. 20/2000, OSSERVAZIONI AI SENSI DELL'ART. 35, COMMA 4 DELLA L.R. N. 20/2000, PARERE MOTIVATO VAS AI SENSI DELL'ART. 15 DEL D. LGS. N. 152/2006 E SS.MM.II., E PARERE SISMICO AI SENSI DELL'ART. 5 DELLA L.R. N. 19/2008. .

Il su esteso decreto presidenziale viene oggi pubblicato all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi ai sensi dell'art. 21 comma 2° dello Statuto vigente.

Piacenza li, 23/03/2015

Sottoscritta  
*dal Dirigente del Servizio*

(OLATI ANNA MARIA)  
con firma digitale

**ELABORATI DEL 1° POC**

TITOLO ELABORATO	Codice	Scala
RELAZIONE – REGOLE PER L'ATTUAZIONE – SCHEDE D'AMBITO		
SCHEDE DI FATTIBILITA' GEOLOGICO E SISMICA DEGLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE		
Val.S.A.T.		
ValSAT – Rapporto Ambientale -Sintesi non tecnica		
Studio d'incidenza e Valutazione d'incidenza		
DOCUMENTO PROGRAMMATICO DELLA QUALITA'		
RELAZIONE SULLE CONDIZIONI DI FATTIBILITA' ECONOMICO-FINANZIARIA		

**ELABORATI PUA - Ambito Gragnano 1.1 Via Crevosi**

TITOLO ELABORATO	Codice	Scala
relazione tecnica;	<b>R01</b>	
scheda inquadramento generale su fotogrammetrico;	<b>R02</b>	
schema di convenzione;	<b>R03</b>	
norme urbanistiche ed edilizie: stralcio di PSC e stralcio POC con relative norme ed estratto Scheda Norma;	<b>R04</b>	
documentazione catastale (estratto di mappa e visure complete dei terreni oggetto di intervento);	<b>R05</b>	
titolo di proprietà o dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà;	<b>R06</b>	
documentazione fotografica;	<b>R07</b>	
schema degli impianti tecnici: relazione di calcolo rete fognatura e depurazione;	<b>R08</b>	
previsione di spesa e computo metrico estimativo asseverato delle opere di urbanizzazione;	<b>R09</b>	
relazione geologica/geotecnica (redatta ai sensi dell'O.P.C.M. 3274/2003);	<b>R10</b>	
valutazione di impatto/clima acustico;	<b>R11</b>	
Copia pareri già rilasciati: parere IREN acquedotto e gas;	<b>R12</b>	
Copia pareri già rilasciati: parere ENEL SOLE illuminazione pubblica;	<b>R13</b>	
Disciplinare tecnico Comune di Gragnano Trebbiense;	<b>R14</b>	
Disciplinare tecnico ENIA/IREN reti fognatura;	<b>R15</b>	
stralcio di PSC e stralcio POC con relative norme ed estratto Scheda Norma;	<b>P01</b>	
rilievi del perimetro del comparto	<b>P02</b>	<b>1:500</b>
rilievi piano altimetrico del comparto	<b>P03</b>	<b>1:500</b>
planimetria di progetto con inquadramento territoriale di contorno	<b>P04</b>	<b>1:1000-2000</b>
planimetria di progetto con destinazione delle aree - Zonizzazione	<b>P05</b>	<b>1:500</b>
planimetria di progetto con numerazione dei lotti	<b>P06</b>	<b>1:500</b>
planimetria di progetto con sistemazione degli spazi aperti planivolumetrico verifiche urbanistiche	<b>P07</b>	<b>1:500</b>
planimetria di progetto con individuazione delle aree di cessione Progetto del verde pubblico	<b>P08</b>	<b>1:500</b>
sezioni e profili territoriali Tipologie edilizie	<b>P09</b>	<b>1:500</b>
schema degli impianti tecnici: rete gasdotto	<b>P10</b>	<b>1:500</b>
schema degli impianti tecnici: rete acquedotto	<b>P11</b>	<b>1:500</b>
schema degli impianti tecnici: rete telefonica	<b>P12</b>	<b>1:500</b>

schema degli impianti tecnici: rete elettrica	<b>P13</b>	<b>1:500</b>
schema degli impianti tecnici: rete fibre ottiche	<b>P14</b>	<b>1:500</b>
schema degli impianti tecnici: progetto di massima dell'impianto di illuminazione pubblica	<b>P15</b>	<b>1:500</b>
schema degli impianti tecnici: planimetria generale delle reti	<b>P16</b>	<b>1:500</b>
schema degli impianti tecnici: inquadramento generale rete fognatura e depurazione	<b>P17</b>	<b>1:2000</b>
schema degli impianti tecnici: planimetria di calcolo fognature bianche	<b>P18</b>	<b>1:500</b>
schema degli impianti tecnici: planimetria di calcolo fognature nere	<b>P19</b>	<b>1:500</b>
schema degli impianti tecnici: profilo longitudinale fognature bianche	<b>P20</b>	<b>1:500</b>
schema degli impianti tecnici: profilo longitudinale fognature nere	<b>P21</b>	<b>1:500</b>
schema degli impianti tecnici: sezioni di posa sezione espansione	<b>P22</b>	<b>varie</b>
schema degli impianti tecnici: dettagli ispezioni tipo	<b>P23</b>	<b>1:20 1:10</b>
schema degli impianti tecnici: dettaglio manufatto di controllo e scarico	<b>P24</b>	<b>1:1000 1:100</b>
schema degli impianti tecnici: planimetria particolareggiata fognature bianche	<b>P25</b>	<b>1:500</b>
schema degli impianti tecnici: planimetria particolareggiata fognature nere	<b>P26</b>	<b>1:500</b>
progetto di massima della viabilità e segnaletica	<b>P27</b>	<b>1:500</b>
Tavola dei vincoli	<b>P28</b>	<b>1:500</b>

#### **ELABORATI PUA Ambito 1P "Colombarola"**

<b>TITOLO ELABORATO</b>	<b>Codice</b>	<b>Scala</b>
Relazione , schema di convenzione; computo		
Scheda assetto generale	<b>01</b>	<b>1:1000</b>
Azzonamento e dimostrazioni standar pubblici	<b>02</b>	<b>1:1000</b>
Schema reti tecnologiche – rete pubblica	<b>03</b>	<b>1:1000</b>
Planivolumetrico e sistemazione ambientale	<b>04</b>	<b>1:1000</b>
Schema impianto fognario – Sezioni tipo impianti vari : telefonia, rete elettrica, fibre ottiche	<b>05</b>	<b>1:1000/1:200</b>
Schema impianto fognario – Sezioni tipo impianti vari : telefonia, rete elettrica, fibre ottiche	<b>06</b>	<b>1:1000/1:200</b>
Planimetria generale reti tecnologiche (fognature acque meteoriche, acquedotto e sotto servizi vari)	<b>07</b>	<b>1:1000/1:200</b>
Relazione geologica-sismica		
Studio d'incidenza e Valutazione d'incidenza		

- 1) Le valutazioni provinciali e le relative riserve che sono di seguito formulate non hanno considerato gli elaborati nelle versioni titolate PROPOSTA DI CONTRODEDUZIONE oppure sottotitolate “modificate a seguito delle osservazioni e pareri”.
- 2) Il **dimensionamento** del POC per le **funzioni abitative**, deve essere rivisto sulla base delle direttive di cui agli artt. 64 e 73 del PTCP ed in riferimento ai contenuti del PSC ed esplicitato nel documento programmatico per la qualità urbana.  
Il dimensionamento, espresso in stanze ed abitazioni, deve essere finalizzato al soddisfacimento del fabbisogno pregresso e di quello aggiuntivo per il quinquennio di validità del POC (considerando che ai sensi dell'art. 30 c. 1 della L.R. 20/2000 “..... *Trascorso tale termine cessano di avere efficacia le previsioni del POC non attuate ...*.”) come definito dall'art. 73 del Piano provinciale, in considerazione delle effettive condizioni di realizzabilità definite ai sensi dell'art. 30, comma 2 della LR 20/2000 e, applicando un criterio di gradualità, tenendo conto del recupero del patrimonio esistente dismesso o degradato secondo quanto definito dall'art. 64, comma 2 delle Norme del PTCP.  
Inoltre, ai sensi del comma 10 del citato art. 64 delle Norme del Piano provinciale, nel citato elaborato devono essere definite sia le quantità insediative (abitative e produttive) poste in attuazione che quelle ancora disponibili.  
In proposito si rileva che nel piano operativo esaminato non sono esplicitati i suddetti contenuti ma è stata unicamente riportata la sintesi dei valori assegnati ai singoli ambiti pianificati, calcolando poi le stanze e gli abitanti insediabili con i parametri assunti nel piano (coerenti con il PTCP - 100 mc/stanza e 1 quale indice di affollamento) senza però considerare i contenuti del QC del PSC approvato ed eludendo i disposti dell'art. 73 commi 1, 2, 3, 4 e 5 del PTCP. Il POC prevede la realizzazione di circa l'80 % delle stanze previste nel PSC con un incremento di 1802 abitanti, pari al 40 % della popolazione residente al 2014. Tale valore, come anticipato, non è supportato dalle imprescindibili valutazioni atte a giustificare una pianificazione così consistente nell'arco di validità della medesima. Pertanto, consideri il Comune di rivedere le quantità pianificate nel POC, secondo un sistema perequativo, graduando le superfici degli ambiti che potranno essere attuate rispetto a quelle che saranno demandate alla successiva pianificazione operativa. In proposito, occorre considerare che il POC adottato per l'ambito Gragnano 1.1 Via Crevosi, ha assunto valore di PUA.
- 3) Il **dimensionamento** del POC per le **funzioni produttive** deve essere definito sulla base delle direttive di cui agli artt. 64 e 74 delle Norme del PTCP ed in riferimento ai contenuti del PSC. Il dimensionamento deve essere finalizzato al soddisfacimento del fabbisogno di aree per l'insediamento di nuove attività per il quinquennio di validità del POC (nella documentazione di POC non è presente la valutazione del fabbisogno ed è stato pianificato il 90 % delle aree previste nel PSC), come definito dall'art. 74 delle Norme del Piano provinciale, in considerazione delle effettive condizioni di realizzabilità, definite ai sensi dell'art.30, comma 2 della LR 20/2000 e, applicando un criterio di gradualità, tenendo conto del recupero del patrimonio esistente dismesso o degradato, secondo quanto definito dall'art. 64, comma 2 delle Norme del PTCP vigente.
- 4) Data la natura immediatamente operativa e la limitata efficacia nel tempo del POC, secondo i disposti della lettera f)-bis del comma 2 dell'art. 30 della LR 20/00, la **Relazione sulle condizioni di fattibilità economico-finanziaria**, non può essere indicativa ma deve tener conto degli scenari a breve periodo e

delle condizioni concretamente presenti sul territorio. La stessa relazione deve, contenere un agenda, nel quale devono essere individuati i tempi, le risorse e i soggetti pubblici e privati chiamati ad attuarne le previsioni, con particolare riferimento alle dotazioni territoriali, alle infrastrutture per la mobilità.

- 5) La “**Variante alla SP 7**” della quale è prevista nel POC la realizzazione del 1° stralcio non ha tenuto conto della programmazione provinciale, infatti, tale intervento non è inserito nello schema di programma triennale dei lavori pubblici 2015-2017 adottato dalla Giunta Provinciale con Deliberazione n. 200 del 10/10/2014. Inoltre non risulta che la localizzazione di tale opera pubblica all'interno del POC, in quanto finalizzata all'acquisizione coattiva di aree o di diritti reali per la loro realizzazione, sia stata effettuata nel rispetto degli obblighi di cui agli articoli 8, comma 1, e 10 della L.R. n. 37/2002, alcuni dei quali riguardanti adempimenti propedeutici all'adozione del POC e con effetti diretti sulla legittimità delle inerenti previsioni di piano. Peraltro, per effetto del rafforzamento della funzione del POC di strumento di coordinamento delle politiche pubbliche a seguito della L.R. n. 6/2009, non possono essere ricompresi nel POC interventi per i quali all'atto di approvazione del Piano non siano presenti le effettive condizioni di realizzabilità nell'arco temporale di riferimento (efficacia quinquennale del POC), in quanto una programmazione approssimativa degli interventi pubblici potrebbe precludere la possibilità di una reiterazione dei vincoli espropriativi che, anche ove attuabile, determinerebbe comunque oneri aggiuntivi per le autorità esproprianti (cfr. art. 39 del D.P.R. n. 327/2001). Pertanto tale previsione, non potrà essere approvata in questo POC per le ragioni sopra espresse e per quanto riferito nelle riserva n. 4
- 6) **Aspetti commerciali** - Si rammenta al Comune che le disposizioni inserite negli strumenti urbanistici predisposti (PSC, POC e RUE) dovranno essere reinterpretate alla luce della più recente normativa, individuando le eventuali limitazioni all'insediamento di tipologie dimensionali o settori merceologici realizzabili nei vari ambiti in funzione delle oggettive condizioni inerenti alla “tutela della salute, dei lavoratori, dell'ambiente, ivi incluso quello urbano, e dei beni culturali”.

7) Nelle **Schede d'Ambito** :

- Le schede degli ambiti previsti nel POC **devono essere integrate con gli estratti delle tavole di PSC 3.5 - Assetto vegetazionale e 3.6 - Rete ecologica** nonché con le limitazioni previste dalle relative norme (artt. 10 e 32) e con i contenuti delle schede d'ambito del PSC relativamente alla tema "paesaggio ed ecosistemi". In particolare:
  - x l'ambito Gragnanino 5.1 interferisce parzialmente con la fascia, ampia 100 m, che delimita il corridoio ecologico di rango comunale dei Rio Gandore (art. 32 comma 13) nel quale (lettera b) sono vietati gli interventi di impermeabilizzazione del suolo e gli interventi di nuova edificazione. Inoltre la scheda d'ambito del PSC introduce una fascia di 20 m dove evitate le nuove edificazioni e prevedere zona a verde strutturato. E' necessario pertanto adeguare il progetto alle suddette disposizione del PSC;
  - x nell'ambito Casaliggio 3P, ricadendo in un Ambito di connessione da consolidare e migliorare in pianura delimitato dal PSC in tav. PSC 3.6, ai sensi dell'art. 32 comma 11 lett. b gli interventi di trasformazione devono essere integrati da mitigazioni ambientali e di mascheramento paesaggistico con siepi e filari arboreo-arbustivi. Pertanto è necessario adeguare il progetto alla suddetta disposizione del PSC.
  - x per gli ambiti Gragnano 3.1, Gragnanino 4.1, Gragnanino 5.1, Casaliggio 10.1, Gragnano 2P,

Casaliggio 3P si richiama la necessità di ottemperare alle prescrizioni contenute nelle schede d'ambito del PSC relativamente al tema "paesaggio ed ecosistemi" che prevedono la realizzazione di siepi arboree-arbustive perimetrali ai nuovi interventi edilizi dello spessore medio di almeno 5 m che limitino la visibilità delle nuove edificazioni. Inoltre per l'ambito Colombarola 1P occorre dare attuazione alle prescrizioni più specifiche contenute nella medesima sezione relative a nuove siepi lungo il confine con gli ambienti agricoli e verso il SIC/ZPS.

- **L'ambito 4.1, pianificato nella frazione di Gragnanino**, ha una superficie di 20480 mq e un carico insediativo pari a 154 abitanti insediabili. In considerazione dei disposti dell'art. Art. 30 c.1bis e c. 2 lett. a) **occorre portare a coerenza la previsione di POC al PSC** dove, quest'ultimo, in ossequio ai contenuti dell'art. A-12, c. 3 della LR 20/00, ha definito per tale ambito una superficie massima di 1,5 Ha, con un numero di stanze teoricamente insediabili massimo di 45 unità, (corrispondenti a 45 abitanti secondo i parametri del PSC e POC). Occorre inoltre sottolineare che la previsione di POC è intesa come primo stralcio e quindi la superficie dell'ambito sarebbe destinata a crescere ulteriormente.
- **L'ambito 5.1 pianificato nella frazione di Gragnanino**, ha una superficie di 47.000 mq e un carico insediativo pari a 353 abitanti insediabili. In considerazione dei disposti dell'art. Art. 30 c.1bis e c. 2 lett. a) **occorre portare a coerenza la previsione di POC al PSC** dove, quest'ultimo, in ossequio ai contenuti dell'art. A-12, c. 3 della LR 20/00, ha definito per tale ambito una superficie massima di 4,5 Ha, con un numero di stanze teoricamente insediabili massime di 112 unità (corrispondenti a 112 abitanti secondo i parametri del POC).
- Nelle schede d'ambito le legende devono essere completate rappresentando tutti i simbolismi necessari alla lettura degli estratti cartografici allegati alle stesse schede. Nelle legende delle sezioni "INDIRIZZI NORMATIVI" occorre differenziare il graficismo dei perimetri dei primi stralci attuativi.
- Nel PUA relativo all'Ambito Gragnano 1.1 Via Crevosi occorre eliminare i riferimenti al PRG vigente (ora PSC) e alla LR 47/78 (ora 20/2000)
- Gli elaborati del PUA "Colombarora" devono essere denominati in coerenza con i contenuti effettivamente rappresentati, in particolare la tav. 03, 06 e 07.

## **8) Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale – Val.S.A.T.**

### Capitolo 1 – Introduzione e aspetti metodologici

- In generale, si condivide il "principio di non duplicazione dei procedimenti", sulla base del quale la valutazione di sostenibilità ambientale del POC tiene conto delle valutazioni degli effetti ambientali già operate nell'ambito della ValSAT del PSC. Come esplicitato all'interno del documento di ValSAT del POC: "... il presente documento si pone in piena continuità con il rapporto ambientale della Val.S.A.T. del PSC vigente, acquisendo tutte le informazioni e le valutazioni in esso contenute, specificandole e approfondendole in relazione agli ambiti o sub-ambiti in attuazione con il presente POC." (paragrafo 1.2).

Tuttavia, si ritiene che anche il POC debba essere assoggettato ad un procedura che si configuri quale processo iterativo, da sviluppare parallelamente alla costruzione del POC stesso e costituito da fasi concatenate e logicamente conseguenti, a partire dalla ValSAT del PSC. Si ritiene utile, quindi, dare una maggiore evidenza alla continuità tra i processi di valutazione ambientale di PSC e POC, conducendo una specifica verifica di coerenza esterna (tra tutte le principali azioni contenute nel POC e gli obiettivi del PSC), quale attività direttamente correlata alla successiva valutazione degli effetti derivanti dall'attuazione delle azioni del POC (la verifica di coerenza interna) ed alla relativa definizione

delle necessarie misure per la sostenibilità.

Inoltre, ai sensi di quanto disposto dalla normativa di settore vigente, il documento di ValSAT dovrebbe essere integrato con la definizione e valutazione delle “ragionevoli alternative” di Piano, ad esempio partendo dalle specifiche considerazioni e attività sviluppate nella ValSAT del PSC e da un capitolo relativo alla “Verifica di conformità ai vincoli e prescrizioni, come disposto dall'art. 19, comma 3-quinquies della LR 20/2000.

#### Capitolo 2 – Descrizione delle azioni di Piano

- Dalla lettura del capitolo 2, la descrizione delle azioni di Piano sembra incompleta; infatti, sono descritti tutti gli ambiti/sub-ambiti di trasformazione e la Variante alla SP7, ma non le previsioni relative agli ampliamenti del cimitero del capoluogo e del plesso scolastico (palestra). Si provveda, dunque, a completare l'illustrazione dei contenuti del POC.

#### Capitolo 3 – Valutazione delle azioni di Piano

- In coerenza con quanto richiesto nell'ambito delle riserve formulate sul POC, nella schedatura delle azioni di Piano, risulta necessario aggiornare il contenuto delle matrici riportate in ciascuno dei paragrafi 3.x.3 in quanto, talvolta, sia la descrizione degli impatti che le relative misure di mitigazione e compensazione sono definite sulla base di dati obsoleti, che non corrispondono all'attuale assetto del territorio e dell'ambiente di Gragnano. (a titolo esemplificativo, la Tangenziale sud di Piacenza ed il nuovo depuratore risultano ormai realizzati).
- In coerenza con i contenuti del capitolo 2, risultano schedati tutti gli ambiti/sub-ambiti di trasformazione inclusi nel POC e la Variante al SP7; si chiede al Comune di valutare la possibilità di predisporre una specifica scheda relativa agli ampliamenti del cimitero del capoluogo e del plesso scolastico (palestra) ovvero effettuare per gli stessi le necessarie attività di valutazione (verifica di coerenza e alternative di piano).
- Infine, si è rilevata la necessità di provvedere ad una revisione della Scheda dell'ambito “1P\_Colombarola”, in quanto gli estratti cartografici allegati risultano errati.

#### Capitolo 4 – Approfondimenti tematici

- Come rilevato a proposito del capitolo 3, è necessario aggiornare il contenuto del capitolo 4 relativo alla descrizione del sistema di depurazione esistente e previsto sul territorio comunale, che risulta basata su dati obsoleti, che non corrispondono più al reale assetto del territorio e dell'ambiente di Gragnano (il nuovo depuratore risulta attuato).

9) **Val.S.A.T. - Sintesi non Tecnica** -La stesura della Sintesi non Tecnica dovrà essere modificata ed aggiornata a seguito delle variazioni ed integrazioni operate in accoglimento alle riserve formulate a proposito della ValSAT.

10) La **tavola dei vincoli** per quanto espresso nella documentazione integrativa (con dichiarazione del Responsabile del servizio in data 12 giugno 2014) è stata rappresentata nell'insieme di alcuni estratti di carte tematiche del PSC che sono denominate : *Stralcio dei Vincoli antropici e Infrastrutturali (tav. 3.4.2 PSC)*, *Condizionamenti della Pianificazione sovraordinata (Tav. 3.4.3 PSC)*, *Aspetti e Vincoli Idrogeologici e Sismici, Vincoli*. La tavola dovrà essere costruita per tutte le previsioni di piano comprese le dotazioni territoriali in progetto (ampliamento cimitero, scuola e centro sportivo) ancorchè realizzate su suolo pubblico e per il PUA “Colombarola”. Si dovranno rivedere i contenuti delle tavole, in modo tale che i

tematismi risultino appropriati, unicamente individuati, ed esaustivi rispetto al tema dei vincoli/tutele o delle componenti antropiche rappresentate nella carta tematica dedicata. Tutto ciò **dovrà trovare una definizione formale all'interno di una norma dedicata**.. Secondo i disposti dell'art. 19, comma 3 bis della LR 20/00 occorre corredate "La Tavola dei Vincoli" con apposito elaborato, denominato "Scheda dei vincoli" all'interno del quale deve essere riportato per ciascun vincolo o prescrizione, l'indicazione sintetica del suo contenuto e dell'atto da cui deriva. . Si rammenta inoltre che, la Tavola dei vincoli, oltre che strumento conoscitivo, costituisce, a pena di illegittimità, elaborato costitutivo del POC , pertanto con l'atto di Consiglio comunale con il quale si approverà il POC si dovrà attestare la conformità del piano a quanto stabilito dall'art. 19, comma 3ter della L.R. n. 20/2000 ( aggiunto dall'art. 51 della L.R. n. 15/2013).

11) Si ravvisa la necessità che le "**Schede degli Ambiti** " siano supportate da **apposite normative**, nelle quali oltre a definire l'efficacia delle varie sezioni che le compongono e degli esiti della ValSAT, dettino disposizioni da osservare nell'elaborazione dei piani e regolino gli usi e le trasformazioni consentite in conformità con il PSC con riferimento anche alla "Tavola dei vincoli" opportunamente completata. Si rileva che mediante la revisione dei contenuti della "Relazione" e delle "Regole per l'attuazione degli ambiti" gli stessi possano assumere valore di norma in ottemperanza ai disposti di cui all'art. 11 della LR 20/00. Si rammenta, così come disposto dall'art. 18bis, comma 1, della LR 20/00 (c.m. dalla LR 15/2013), che le disposizioni dovranno riguardare unicamente le previsioni che ineriscono specificatamente alle funzioni di governo del territoriale comunale, e non potranno contenere la riproduzione totale o parziale delle normative vigenti (di ogni livello) che potranno invece essere espresse con precisi richiami.

12) La Relazione illustrativa dovrà essere integrata con i dati di analisi (QC del PSC) al fine di definire e quantificare le scelte di POC in un quadro contestualizzato e coordinato con il PSC, con il Documento programmatico per la qualità urbana e con la Relazione sulle condizioni di fattibilità economico-finanziaria. Con particolare riferimento al *Punto 1.1 Caratteri e contenuti del POC* si evidenzia che nel testo sono presenti varie inesattezze e ripetizioni che dovranno essere sistemate in coerenza con i disposti della LR 20/00 c.m, ma con attenzione al principio di non duplicazione espresso nella riserva n. 11.

13) Regole per l'attuazione :

Punto 2.2 Regole generali

- *Punto 1. Oggetto del Piano Operativo Comunale* – Il secondo comma deve essere corretto infatti , diversamente ha quanto affermato, il POC assume per un ambito valore di PUA.
- *Punto 2. Entrata in vigore del POC* – nel primo comma occorre eliminare la seconda parte che recita "nei limiti di cui all'art. 41 comma 1 delle LR 20/00" in quanto trattasi di riferimento non corretto.
- *Punto 3. Elaborati costitutivi del POC* – Occorre integrare l'elenco dei documenti che costituiscono il piano con : - La Sintesi non tecnica; la relazione Geologico-ambientale e sismica; Relazione di fattibilità economico-finanziaria; Studio d'incidenza e Valutazione d'incidenza; Tavola dei Vincoli.
- *Punto 4 Effetti giuridici del POC* – occorre portare a coerenza i contenuti dell'articolo, con i disposti della LR 20/00 nel rispetto del principio di non duplicazione espresso nella riserva n. 11.

Punto 2.3 Glossario e classificazione degli usi -

- Le denominazioni e definizioni del Glossario secondo quanto disposto dalla LR 15/2013, devono trovare conformità con quelle indicate nell'allegato "A" all'Atto di coordinamento sulle definizioni

tecniche uniformi per l'urbanistica e l'edilizia, atto GR 279/2010, art. 57 della LR 15/13 e nota RER PG.2014.0009885 del 15/1/2014.

*Aree di cessione* – Esplicitare nel testo i richiami agli articoli della LR 20/00 di riferimento.

**Sezione 1: PARERE MOTIVATO SUL PIANO OPERATIVO COMUNALE (POC)  
DI GRAGNANO TREBBIENSE adottato con atto C.C. n. 3 del 12.03.2014**

Il Comune di Gragnano Trebbiense, con note acquisite al Prot. prov. le n. 25333 del 11.04.2014, n. 72921 del 04.12.2014 e n. 11057 del 19.02.2015, ha trasmesso gli elaborati relativi al POC, comprensivi dell'elaborato di ValSAT e della relativa Sintesi non Tecnica, ai fini degli adempimenti previsti dalla L.R. 20/2000 e dell'espressione del Parere Motivato da parte dell'Autorità competente (la Provincia di Piacenza). Gli elaborati di Piano, unitamente al relativo documento di ValSAT (che ai fini della Valutazione Ambientale Strategica tiene luogo del Rapporto Ambientale) e alla Sintesi non Tecnica della stessa, sono stati depositati ai sensi dell'art. 13, comma 6 del D.Lgs. 152/2006, presso la Provincia di Piacenza e il Comune medesimo.

Il Comune di Gragnano, tenendo conto dei contributi conoscitivi e delle valutazioni espresse nell'ambito della ValSAT, ha adottato il Piano Operativo Comunale con atto del Consiglio Comunale n. 3 del 12.03.2014.

Entro il termine per la presentazione di osservazioni ai fini della procedura di valutazione ambientale del POC sono pervenute n. 7 osservazioni, come di seguito riportato.

<b>ELENCO OSSERVAZIONI PRESENTATE</b>			
<b>N. ORD.</b>	<b>PROT. COMUNALE</b>	<b>DATA ARRIVO</b>	<b>SOGGETTO RICHIEDENTE</b>
1	2727	15.05.2014	Bersani Donatella
2	2936	24.05.2014	Groppalli Luciano per Società Il Pilastro
3	2935	24.05.2014	Groppalli Luciano per Società Le Pertiche
4	2934	24.05.2014	Quadrelli Loredana
5	2969	26.05.2014	ARCHINGEO
6	2970	26.05.2014	ARCHINGEO
7	4402	04.08.2014	ARCHINGEO

Si evidenzia che, in generale, l'accoglimento di osservazioni che comportino effetti ambientali non analizzati e valutati nel documento di ValSAT allegato al Piano, implica il necessario aggiornamento del documento di valutazione e, nel caso gli effetti ambientali siano negativi e significativi, è necessario provvedere all'aggiornamento anche del Parere Motivato.

In relazione a quanto stabilito dalla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e dagli artt. 5 e 33 della L.R. 20/2000 il POC di Gragnano Tr. è stato assoggettato alla procedura di Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale; pertanto, la Provincia di Piacenza, in qualità di Autorità competente e contestualmente alla formulazione delle riserve sul Piano, deve assumere il Parere Motivato, ai sensi dell'art. 15 dello Decreto citato.

Nella fase finale dell'iter di approvazione del POC, il Consiglio Comunale di Gragnano Tr. dovrà controdedurre alle riserve provinciali ed approvare il Piano Operativo Comunale.

Il documento "Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale – Val.S.A.T." è stato costruito sulla base dei contenuti della ValSAT del PSC e di quelli illustrati nell'ambito dell'Allegato VI al D.Lgs. 152/2006 e svolge le funzioni affidate al Rapporto Ambientale di cui all'art. 13 del D.Lgs. 152/2006.

Le funzioni di informazione e partecipazione sui contenuti del POC e sugli impatti ambientali ad esso conseguenti, previste dall'art. 14 del D.Lgs. 152/2006, in particolare in relazione ai soggetti competenti in materia ambientale sono state sviluppate durante le fasi di deposito e partecipazione al percorso di approvazione del Piano, ai sensi degli artt. 5 e 34 della L.R. 20/2000.

La prima fase della valutazione, svolta congiuntamente alla costruzione del Piano Operativo Comunale e a partire dalla valutazione effettuata dal Piano Strutturale Comunale (PSC) delle opportunità e dei fattori di

criticità che caratterizzano il territorio, riferiti sia allo stato di fatto che alle dinamiche evolutive del territorio comunale, è stata effettuata all'interno delle Schede predisposte per la valutazione delle azioni di Piano.

Tale schedatura ha l'obiettivo di individuare gli effetti indotti sull'ambiente ed il territorio dall'attuazione degli ambiti di POC con funzione prevalentemente residenziale o produttiva e per alcune opere pubbliche oggetto del POC, consentendo di definire le principali misure di compensazione e mitigazione.

Si apprezza il piano di monitoraggio messo a punto per il controllo degli effetti derivanti dall'attuazione delle previsioni di Piano, basato su un doppio set di indicatori:

- da un lato, il documento di ValSAT si riferisce al monitoraggio definito per il PSC, da effettuare sulla base della rilevazione di un set di indicatori utili allo scopo di controllare, aggiornare o rivedere le scelte stesse di POC;
- dall'altro, in aggiunta al primo, esso propone un "set ristretto di indicatori", inteso come insieme di parametri la cui misurazione è imprescindibile, infatti "tali indicatori devono obbligatoriamente essere verificati e divulgati dall'Amministrazione".

Dalla contestuale lettura degli elaborati costitutivi del POC, del documento di ValSAT e della Sintesi non Tecnica emerge che la metodologia proposta per la specifica ValSAT elaborata dal Comune ha fornito elementi di indirizzo generale alle scelte effettuate nell'ambito del Piano; in particolare, tale metodologia si compone di alcune fasi che concorrono alla definizione dei contenuti del Piano e della relativa disciplina, attraverso una valutazione della sostenibilità ambientale e territoriale del POC stesso:

- descrizione delle azioni di Piano,
- valutazione delle azioni di Piano,
- approfondimenti tematici,
- piano di monitoraggio.

La valutazione degli impatti derivanti dall'attuazione delle scelte di Piano sulle varie matrici ambientali considerate, sviluppata nel documento di ValSAT attraverso apposite schede, ha riportato esiti generalmente positivi, consentendo di valutare positivamente le principali misure di mitigazione e compensazione individuate nel POC, atte a garantire l'eliminazione o la minimizzazione degli impatti indotti.

Si considera positivamente la predisposizione del piano di monitoraggio per l'efficacia del Piano comunale, in coerenza con gli indirizzi dettati dal PTCP e dal PSC e strutturato secondo due set di indicatori, uno più generale e l'altro "ristretto".

Con determinazione n. 2 del 18.02.2015 del Comune di Gragnano è stata approvata la valutazione d'incidenza del POC verificando che gli interventi previsti sono da considerarsi compatibili nei confronti degli habitat e delle specie animali e vegetali.

In considerazione di quanto rilevato, valutati i contenuti del documento di ValSAT elaborato dall'Autorità procedente, considerata la proposta di POC, dato atto che sono state sviluppate le attività di informazione e di partecipazione previste dal Codice dell'Ambiente nell'ambito del processo di formazione del POC stesso, considerati i contenuti dei pareri dei soggetti con competenze in materia ambientale, considerata l'attività tecnico-istruttoria effettuata ai fini della formulazione delle Riserve da parte della Giunta Provinciale (ai sensi del comma 6 dell'art. 34 della L.R. 20/2000 e s.m.), l'Autorità competente ritiene di esprimere

**Parere Motivato positivo sul Piano Operativo Comunale (POC)  
di Gragnano Trebbiense, adottato con atto C.C. n. 3 del 12.03.2014,  
relativamente alla Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (ValSAT)  
ai sensi dell'art. 5, comma 7 della L.R. 20/2000 e succ. mod. ed int..**

Il Piano Operativo Comunale (POC) di Gragnano potrà, quindi, completare il proprio iter di approvazione, ai sensi dell'art. 34 della L.R. 20/2000 e succ. mod. ed int., nel rispetto dei contenuti e delle prescrizioni presenti nel documento di ValSAT, delle valutazioni formulate nell'ambito dell'istruttoria tecnica svolta da questa Amministrazione e delle prescrizioni di seguito riportate.

- ⌚ Risultata necessario garantire il rispetto di tutte le prescrizioni contenute nel documento di ValSAT del

POC e delle azioni di mitigazione e/o compensazione definite in riferimento agli ambiti di trasformazione.

- ① Occorre rispettare le prescrizioni presenti all'interno dei pareri formulati dai soggetti con competenze in materia ambientale coinvolti nel processo di valutazione ambientale del POC.
- ① Le valutazioni relative al POC in oggetto sono valide salvo sopravvenute modifiche sostanziali ai contenuti dello stesso; diversamente, si renderà necessaria una nuova valutazione.
- ① Si rammenta che con l'atto di approvazione del POC il Comune dovrà illustrare, in un apposito elaborato allegato al Piano (denominato Dichiarazione di Sintesi), come le considerazioni ambientali sono state integrate nel POC e come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale e degli esiti delle consultazioni, dando atto dell'avvenuto recepimento del Parere Motivato della Provincia, ovvero indicando puntualmente le ragioni per le quali si è parzialmente o totalmente disatteso a quanto contenuto nel Parere Motivato stesso.

## **Sezione 2: PARERE MOTIVATO SUL PIANO URBANISTICO ATTUATIVO (PUA) RELATIVO ALL'AMBITO "GRAGNANO 1.1" - COMPARTO VIA CREVOSI**

Il Comune di Gragnano Trebbiense, con note acquisite al Prot. prov. le n. 25333 del 11.04.2014, n. 72921 del 04.12.2014 e n. 11057 del 19.02.2015, ha trasmesso gli elaborati relativi alla proposta di Piano Particolareggiato di Iniziativa Privata (PIIP) relativa al comparto "Gragnano 1.1 – Comparto Via Crevosi"; tali elaborati risultano comprensivi del documento di ValSAT, ai fini degli adempimenti previsti dalla LR 20/2000, dal D.Lgs. 152/2006 e dell'espressione del Parere Motivato.

In relazione a quanto stabilito dall'art. 6, commi 2 e 3 della Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 il PUA "Gragnano 1 – Via Crevosi" con destinazione prevalentemente residenziale è stato assoggettato alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica; pertanto, la Provincia di Piacenza, in qualità di Autorità competente e contestualmente alla formulazione delle Osservazioni e del Parere Sismico sul PUA, deve assumere il Parere Motivato, ai sensi dell'art. 15 dello Decreto citato.

Entro il termine per la presentazione, non sono pervenute osservazioni sulla proposta di PUA. Si evidenzia che, in generale, l'accoglimento di osservazioni che comportino effetti ambientali non analizzati e valutati nel documento di ValSAT allegato al Piano, comporta il necessario aggiornamento del documento di valutazione e, nel caso gli effetti ambientali siano negativi e significativi, è necessario provvedere all'aggiornamento anche del Parere Motivato.

Le funzioni di informazione e partecipazione sui contenuti del PUA e sugli impatti ambientali ad esso conseguenti, previste dall'art. 14 del D.Lgs. 152/2006, in particolare in relazione ai soggetti competenti in materia ambientale sono state sviluppate durante le fasi di deposito e partecipazione al percorso di approvazione del Piano, effettuate ai fini della valutazione ambientale del Piano stesso (procedura di VAS).

La prima attività di valutazione, effettuata congiuntamente alla costruzione della proposta di Piano e a partire dalla valutazione effettuata nell'ambito della ValSAT del POC delle opportunità e dei fattori di criticità che caratterizzano il territorio, è stata svolta in corrispondenza delle attività di definizione delle componenti ambientali rappresentative del contesto e di sintesi dello stato di fatto del territorio.

Successivamente, la ValSAT si è concentrata sulle verifiche di coerenza: di tipo esterno, effettuata rispetto agli obiettivi del PSC e del POC, e di tipo interno, finalizzata all'individuazione degli effetti indotti sull'ambiente ed il territorio dall'attuazione delle previsioni di Piano ed alla conseguente definizione delle necessarie azioni di compensazione e mitigazione.

La valutazione è stata completata con la verifica di conformità ai vincoli e prescrizioni (come richiesto dall'art. 19, comma 3-quinquies della LR 20/2000) e con un bilancio ambientale.

Relativamente alla definizione del sistema di monitoraggio degli effetti derivanti dall'attuazione delle previsioni di Piano, il Rapporto Ambientale ha rinviato ai set di indicatori (generale e ristretto) individuati dal POC, allo scopo di controllare l'evolversi dello stato delle componenti ambientali maggiormente sollecitate ed impattate

dall'attuazione degli interventi proposti.

Dalla contestuale lettura degli elaborati costitutivi del PUA, del Rapporto Ambientale e della Sintesi non Tecnica emerge lo svolgimento di tutte le fasi e delle attività proprie della procedura di Valutazione Ambientale Strategica del PUA "Gragnano 1 – Via Crevosi". La metodologia proposta per lo specifico Rapporto Ambientale elaborato dal soggetto proponente si compone di alcune fasi che concorrono alla definizione dei contenuti del Piano e della relativa disciplina, attraverso una valutazione della sostenibilità ambientale e territoriale del PUA stesso:

- descrizione della proposta di PUA,
- definizione delle componenti ambientali,
- sintesi dello stato di fatto del territorio,
- verifica di conformità ai vincoli e prescrizioni,
- verifica di coerenza con gli obiettivi di PSC e POC,
- verifica di sostenibilità del PUA,
- bilancio ambientale,
- monitoraggio.

Nelle prime fasi, la valutazione ambientale ha evidenziato alcune situazioni di criticità puntuali alle quali si è data risposta nelle fasi successive e definendo le corrispondenti misure di compensazione e mitigazione.

Si apprezzano particolarmente le attività sviluppate di verifica di coerenza esterna, effettuata con riferimento sia agli obiettivi del PSC che a quelli del POC, come anche la sintesi effettuata nell'ambito del bilancio ambientale finale, che consente di cogliere su quali matrici ambientali il percorso di attuazione del PUA possa incidere maggiormente, concentrandosi quindi su tali matrici per giungere alla sostenibilità delle previsioni valutate.

In considerazione di quanto rilevato, valutati i contenuti del Rapporto Ambientale elaborato dall'Autorità precedente, considerata la proposta di PUA, dato atto che sono state sviluppate le attività di informazione e di partecipazione previste dal Codice dell'Ambiente nell'ambito del processo di formazione del PUA stesso, considerati i contenuti dei pareri dei soggetti con competenze in materia ambientale, considerata l'attività tecnico-istruttoria effettuata, l'Autorità competente ritiene di esprimere

**Parere Motivato positivo sul Piano Urbanistico Attuativo (PUA),  
denominato "Gragnano 1.1 – Comparto Via Crevosi"  
con destinazione residenziale  
relativamente alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS)  
ai sensi degli articoli da 13 a 18 del D.Lgs. 152/2006 e succ. mod. ed int..**

Il Piano Urbanistico Attuativo (PUA) potrà, quindi, completare il proprio iter di approvazione, ai sensi della L.R. 20/2000 e succ. mod. ed int., nel rispetto dei contenuti e delle prescrizioni presenti nel Rapporto Ambientale e delle prescrizioni di seguito riportate.

- a) Dovranno essere rispettate tutte le prescrizioni contenute nei pareri formulati dai soggetti con competenze in materia ambientale coinvolte nella procedura di valutazione del PUA;
- b) si richiama l'attenzione del Comune sul fatto che l'atto di approvazione del PUA dovrà essere corredato da un apposito elaborato allegato al Piano (denominato Dichiarazione di Sintesi), che illustri come le considerazioni ambientali sono state integrate nel PUA e come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale e degli esiti delle consultazioni, dando atto dell'avvenuto recepimento del Parere Motivato della Provincia, ovvero indicando puntualmente le ragioni per le quali si è parzialmente o totalmente disatteso a quanto contenuto nel Parere Motivato stesso;
- c) il presente Parere Motivato è valido salvo sopravvenute modifiche sostanziali ai contenuti del PUA, apportate a seguito all'accoglimento di eventuali osservazioni pervenute; diversamente, si renderà necessaria una nuova valutazione ed un aggiornamento del Parere Motivato stesso.

**Sezione 3: PARERE MOTIVATO SUL PIANO URBANISTICO ATTUATIVO (PUA) RELATIVO**

Il Comune di Gragnano Trebbiense, con note acquisite al Prot. prov. le n. 25333 del 11.04.2014, n. 72921 del 04.12.2014 e n. n. 11057 del 19.02.2015, ha trasmesso gli elaborati relativi alla proposta di Piano Particolareggiato di Iniziativa Privata (PPIP) "Gragnano 1P\_Colombarola", concernente il sub-comparto denominato "Molinari"; tali elaborati risultano comprensivi del documento di ValSAT, ai fini degli adempimenti previsti dalla LR 20/2000, dal D.Lgs. 152/2006 e dell'espressione del Parere Motivato.

In relazione a quanto stabilito dall'art. 6, commi 2 e 3 della Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 il PUA "Gragnano 1P\_Colombarola" - Subcomparto Molinari con destinazione prevalentemente produttiva è stato assoggettato alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica; pertanto, la Provincia di Piacenza, in qualità di Autorità competente e contestualmente alla formulazione delle Osservazioni e del Parere Sismico sul PUA, deve assumere il Parere Motivato, ai sensi dell'art. 15 dello Decreto citato.

Entro il termine per la presentazione, sono pervenute n. 1 osservazione sulla proposta di PUA, come di seguito sintetizzato.

<b>ELENCO OSSERVAZIONI PRESENTATE</b>			
<b>N. ORD.</b>	<b>PROT. COMUNALE</b>	<b>DATA ARRIVO</b>	<b>SOGGETTO RICHIEDENTE</b>
1	2935	24.05.2014	Groppalli Luciano per Società Le Pertiche

Si evidenzia che, in generale, l'accoglimento di osservazioni che comportino effetti ambientali non analizzati e valutati nel documento di ValSAT allegato al Piano, comporta il necessario aggiornamento del documento di valutazione e, nel caso gli effetti ambientali siano negativi e significativi, è necessario provvedere all'aggiornamento anche del Parere Motivato.

Le funzioni di informazione e partecipazione sui contenuti del PUA e sugli impatti ambientali ad esso conseguenti, previste dall'art. 14 del D.Lgs. 152/2006, in particolare in relazione ai soggetti competenti in materia ambientale sono state sviluppate durante le fasi di deposito e partecipazione al percorso di approvazione del Piano, effettuate ai fini della valutazione ambientale del Piano stesso (procedura di VAS).

La prima attività di valutazione, effettuata congiuntamente alla costruzione della proposta di Piano e a partire dalla valutazione effettuata nell'ambito della ValSAT del PSC e del POC delle opportunità e dei fattori di criticità che caratterizzano il territorio, è stata svolta nell'ambito della sintesi dello stato di fatto.

Successivamente, la ValSAT si è concentrata sulle analisi di coerenza esterna, mediante il raffronto tra obiettivi di PSC e di PUA ed analisi di coerenza interna, con l'individuazione dei potenziali impatti indotti dall'attuazione del Piano e la definizione delle più idonee azioni di mitigazione e compensazione.

La valutazione è stata completata con la verifica di conformità ai vincoli e prescrizioni, come richiesto dall'art. 19, comma 3-quinquies della LR 20/2000.

Relativamente alla definizione del sistema di monitoraggio degli effetti derivanti dall'attuazione delle previsioni di Piano, il Rapporto Ambientale ha rinviato ai due set di indicatori individuati dal POC (generale e ristretto), con la finalità di controllare l'evolversi dello stato delle componenti ambientali maggiormente sollecitate ed impattate dall'attuazione degli interventi proposti.

Dalla contestuale lettura degli elaborati costitutivi del PUA, del Rapporto Ambientale e della Sintesi non Tecnica emerge lo svolgimento di alcune delle fasi e delle attività proprie della procedura di Valutazione Ambientale Strategica del PUA "Gragnano 1P\_Colombarola" - Subcomparto Molinari. La metodologia proposta per lo specifico Rapporto Ambientale elaborato dal soggetto proponente si compone di alcune fasi che concorrono alla definizione dei contenuti del Piano e della relativa disciplina, attraverso una valutazione della sostenibilità ambientale e territoriale del PUA stesso:

- definizione delle componenti ambientali,
- sintesi dello stato di fatto,
- descrizione dei contenuti del Piano,
- verifica di coerenza esterna,
- alternative di Piano,
- verifica di conformità ai vincoli e prescrizioni,

- stima degli effetti della sostenibilità del Piano,
- piano di monitoraggio.

Già nelle prime fasi della valutazione, sono state rilevate alcune situazioni di criticità puntuali alle quali si è data risposta nelle successive fasi del percorso giungendo a definire le necessarie azioni di mitigazione e compensazione.

Con determinazione n. 2 del 18.02.2015 del Comune di Gragnano è stata approvata la valutazione d'incidenza del PUA verificando che gli interventi previsti sono da considerarsi compatibili nei confronti degli habitat e delle specie animali e vegetali.

In considerazione di quanto rilevato, valutati i contenuti del Rapporto Ambientale elaborato dall'Autorità procedente, considerata la proposta di PUA, dato atto che sono state sviluppate le attività di informazione e di partecipazione previste dal Codice dell'Ambiente nell'ambito del processo di formazione del PUA stesso, considerati i contenuti dei pareri dei soggetti con competenze in materia ambientale, considerata l'attività tecnico-istruttoria effettuata, l'Autorità competente ritiene di esprimere

**Parere Motivato positivo sul Piano Urbanistico Attuativo (PUA),  
denominato "Gragnano 1P\_Colombarola" - Subcomparto Molinari  
con destinazione produttiva  
relativamente alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS)  
ai sensi degli articoli da 13 a 18 del D.Lgs. 152/2006 e succ. mod. ed int..**

Il Piano Urbanistico Attuativo (PUA) potrà, quindi, completare il proprio iter di approvazione, ai sensi della L.R. 20/2000 e succ. mod. ed int., nel rispetto dei contenuti e delle prescrizioni presenti nel Rapporto Ambientale e delle prescrizioni di seguito riportate.

- Dovranno essere rispettate tutte le prescrizioni contenute nei pareri formulati dai soggetti con competenze in materia ambientale coinvolte nella procedura di valutazione del PUA;
- si richiama l'attenzione del Comune sul fatto che l'atto di approvazione del PUA dovrà essere corredato da un apposito elaborato allegato al Piano (denominato Dichiarazione di Sintesi), che illustri come le considerazioni ambientali sono state integrate nel PUA e come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale e degli esiti delle consultazioni, dando atto dell'avvenuto recepimento del Parere Motivato della Provincia, ovvero indicando puntualmente le ragioni per le quali si è parzialmente o totalmente disatteso a quanto contenuto nel Parere Motivato stesso;
- il presente Parere Motivato è valido salvo sopravvenute modifiche sostanziali ai contenuti del PUA, apportate a seguito all'accoglimento di eventuali osservazioni pervenute; diversamente, si renderà necessaria una nuova valutazione ed un aggiornamento del Parere Motivato stesso.

## **Allegati alla Sezione 5 – TAVOLA DEI VINCOLI**

### **Aree e beni soggetti a vincolo culturale e paesaggistico ai sensi del Codice dei Beni culturali e del Paesaggio -art. 55 del PTCP**

### **D3.1 (T)**

Aree e beni soggetti a **vincolo culturale** ai sensi del D.Lgs 22 gennaio 2004 n. 42.

Individuazione cartografica per Comune dei BENI ARCHITETTONICI (art. 10 commi 1, 3 e 4 e art. 11 comma 1)

### **D3.2 (R)**

Elenchi e schedature delle aree e dei beni soggetti a **vincolo culturale** ai sensi del D.Lgs 22 gennaio 2004 n. 42.

### **D3.3(R)**

Elenchi e schedature delle aree e dei beni soggetti a **vincolo paesaggistico** ai sensi del D.Lgs 22 gennaio 2004 n. 42. (L. 778/1922; L. 1497/1939 Galassini) con ALLEGATO - Elenco dei corsi d'acqua pubblici tutelati.

### **Ambiti assoggettati a tutela con specifici provvedimenti ai sensi dell'art. 136**

- c. BELLEZZE INDIVIDUATE (art. 136 comma 1 lettera a e b)  
Sono bellezze individuate;
- le cose immobili che compongono un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale, ivi compresi i centri storici e le zone di interesse archeologico;
  - le ville i giardini e i parchi, non tutelati dalle disposizioni della Parte seconda del Codice, che si distinguono per la loro non comune bellezza
- d. BELLEZZE D'INSIEME (art. 136 comma 1 lettera c e d)  
Sono bellezze d'insieme:
- i complessi di cose immobili che compongono un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale, ivi compresi i centri storici e le zone di interesse archeologico;
  - le bellezze panoramiche considerate come quadri e così pure quei punti di vista o di belvedere, accessibili al pubblico, ai quali si goda lo spettacolo di quelle bellezze.

### **ALTRE AREE TUTELATE**

#### **Ambiti tutelati ai sensi dell'art. 142**

- e. TERRITORI CONTERMINI AI LAGHI ( art. 142 comma 1 lettera b.)  
Sulla tavola D3.a sono individuati i laghi ma oggetto della tutela sono i territori contermini compresi in una fascia della profondità di 300 m dalla linea di battigia.  
Sono considerati come laghi:
- gli specchi d'acqua che, indipendentemente dalla dimensione e dall'origine, naturale o artificiale, sono individuabili attraverso un toponimo o di cui è riconosciuta l'importanza;
  - gli specchi d'acqua che, al di là della loro denominazione, possiedono le caratteristiche fisiche dei laghi in quanto si configurano come "specchi d'acqua a carattere permanente"
- f. FIUMI TORRENTI E CORSI D'ACQUA PUBBLICI E RELATIVE SPONDE O PIEDE DEGLI ARGINI ( art. 142 comma 1 lettera c.)  
Sulla tavola sono individuati i fiumi, i torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi di cui al testo unico RD 11 dicembre 1933, n. 1775, oltre agli stessi corsi d'acqua sono tutelate le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 m ciascuna.  
Sulla tavola D3.a sono individuati anche i corsi d'acqua dichiarati IRRILEVANTI AI FINI PAESAGGISTICI deliibera GR n. 2531 del 2000 e per i quali la Soprintendenza per i Beni Architettonici e il Paesaggio non ha riconfermato il vincolo.
- g. TERRITORI AL DI SOPRA DEI 1200 METRI ( art. 142 comma 1 lettera d.)
- Montagne sopra 1200m
  - Territori definiti "Limite storico all'insediamento umano stabile" tav. A1 PTC
- h. PARCHI E RISERVE NAZIONALI E REGIONALI ( art. 142 comma 1 lettera f.)
- Parchi e riserve nazionali-regionali nonché i territori di protezione esterna dei parchi. Parco del Trebbia
  - Parco dello Stirone
  - Riserva del Piacenziano
- i. TERRITORI COPERTI DA FORESTE E DA BOSCHI ( art. 142 comma 1 lettera g.)

## **VINCOLI ANTROPICI**

Zone di rispetto stradale	Decreto legislativo 30 aprile 1992 n. 285, "Nuovo codice della strada"; Decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1992 n. 495, "Regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo codice della strada", art.9 della L. 24 luglio 1961 n. 729 "Piano di nuove costruzioni stradali ed autostradali", Decreto Ministeriale 1 aprile 1968 n. 1404 "Distanze minime a protezione del nastro stradale da osservarsi nella edificazione fuori del perimetro dei centri abitati, di cui all'art. 19 della legge 6 agosto 1967, n. 765"
Zone di rispetto ferroviario	Articoli da 49 a 63 del Decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980 n. 753, "Nuove norme in materia di polizia, sicurezza e regolarità dell'esercizio delle ferrovie e di altri servizi di trasporto". N.B.: l'articolo 51 tratta in specifico anche delle zone di rispetto per tramvie, ferrovie metropolitane e funicolari terrestri su rotaia.
Zone di rispetto cimiteriale	Articolo 338 del Regio decreto n. 1265 del 1934, ed articolo 57 del decreto del Presidente della Repubblica n. 285 del 1990, come modificati dall'art. 28, "Edificabilità delle zone limitrofe ad aree cimiteriali", della Legge 1 agosto 2002 n. 166; Articolo 4 della Legge regionale 29 luglio 2004 n. 19, "Disciplina in materia funeraria e di polizia mortuaria".
Zone di rispetto idrico (zone di rispetto delle risorse idriche, dei relativi elementi naturali ed infrastrutturali)	Decreto Legislativo 3 marzo 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale): vedi in particolare gli articoli 73, 94, 115, 143 e 144. Deliberazione 4 febbraio 1977 del Comitato dei Ministri per la Tutela delle acque dall'inquinamento, Allegato 4, "Norme tecniche generali per la regolamentazione dell'installazione e dell'esercizio degli impianti di fognatura e depurazione".
Zone di rispetto gasdotti, depositi di metano e GPL	Per gasdotti e impianti di accumulo e di distribuzione del gas naturale: DM 24 novembre 1984 (integrato con DM 21/12/1991). Per depositi GPL: DM 13 ottobre 1994; DM 15 maggio 1996; DM 20 ottobre 1998.
Zone di rispetto elettromagnetico (elettroradiodotti, cabine elettriche, impianti comunicazioni radio-tv e telefonia mobile)	DM 10 settembre 1998, n. 381, "Regolamento recante norme per la determinazione dei tetti di radiofrequenza compatibili con la salute umana."; Legge 22 febbraio 2001, n. 36 "Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni ai campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici"; Due DPCM 8 luglio 2003 (vedi due diversi DPCM in pari data); Legge regionale 31 ottobre 2000 n. 30, "Norme per la tutela della salute e la salvaguardia dell'ambiente dall'inquinamento elettromagnetico"; Direttiva della Giunta regionale 20 febbraio 2001 n. 197.
Zone di rispetto aeroportuale	Codice della navigazione (R.D. 30 marzo 1942, n. 327), Titolo III del Libro I della Parte II, "Della navigazione aerea" (vedi in particolare gli articoli da 707 a 716, come modificati e integrati con Legge 4 febbraio 1963, n. 58, Decreto legislativo 9 maggio 2005 n. 96 e Decreto legislativo 15 marzo 2006 n. 151).
Zone di rispetto per installazioni militari	Legge 24 dicembre 1976, n. 898, "Nuova regolamentazione delle servitù militari", come modificata dalla Legge 2 maggio 1990, n. 104; Decreto del Presidente della Repubblica 17 dicembre 1979, n. 780 (regolamento di esecuzione della Legge 898/1976).
Altre zone di rispetto	Zone di rispetto desunte da piani di settore o da azioni normative diverse dalle classificazioni precedenti